

Nome studente: Andreea Cristina Rusu
Matricola: 797077
Corso di studi: PSSD
Anno di scambio: 2012 - 2013
Scuola: Ensci - Les atelier

Durante il mio secondo anno del percorso Medes ho scelto Ensci - Les atelier, sperando che potesse completare il mio percorso formativo e che aggiungesse nuove competenze a quelle sviluppate negli anni passati e soprattutto nel mio primo anno Medes.

Purtroppo la mia esperienza non ha un lieto fine, e nella descrizione della mia esperienza cercherò di essere il più obbiettiva possibile riguardo la scuola di modo che le persone interessate in questo tipo di scambio sappiano cosa aspettarsi.

Ensci è posizionata nel centro di Parigi, più esattamente nel Marè. Vanta l'esclusività all'accesso, dati i posti molto limitati che sono messi a disposizione versus le centinaia di persone che ogni anno fanno domanda per entrare.

Ma è una scuola che ti dà tutto ma ti prende anche tutto. E' aperta 24 ore su 24, è fornita di laboratori favolosi che ti permettono di realizzare e creare qualunque cosa tu voglia, includendo un laboratorio metalli, legno, modelli e tessili, con macchinari nella maggior parte dei casi di ultima generazione.

Sembra il paradiso di qualunque designer di prodotto, ma Ensci richiede molto impegno, costanza e presenza mentale e fisica, soprattutto quella fisica, la quale si dà per scontato. Mettiamola in questi termini, se non si ha niente da fare in università, è meglio se lo si trova, perché più tempo si passa dentro e meglio è.

I professori sono pochi, i corsi poco numerosi e l'aria della scuola molto familiare. I professori sono molto disponibili, nel venirti in contro e i tecnici del laboratorio molto gentili. Con gli studenti la questione si fa più complicata, dipende molto dalle prime conoscenze che fai, ovviamente, tendono a essere freddi/timidi con gli studenti in scambio, non saranno mai loro a cercare un contatto per primi, però generalmente solo abbastanza disponibili.

Come ho detto precedentemente il mio scambio non è stato uno di successo. Ho incontrato numerose difficoltà: dalla lingua, ad entrare nella mentalità della scuola fino a avere un contatto con gli studenti e professori.

Venivo da un primo anno di scambio a Colonia fantastico, dove avevo legato con tutti nell'università, avevo e tutt'ora mantengo un rapporto strettissimo con la maggior parte dei professori. È stato un anno in cui ho studiato e messo di impegno tantissimo, facendo anche più crediti di quelli che mi servissero di ritorno al Polimi, perché lavorare non mi pesava.

Ma è inutile mentirsi è stato un anno bello ma difficile, fare un anno così intenso di esperienze, fare la tesi allo stesso tempo e poi tornare e laurearsi a Luglio mi ha esaurito le energie.

Infatti una volta arrivata a Parigi, nonostante i miei tentativi iniziali di barcamenarsi tra il ricominciare da capo ancora con una nuova lingua, una nuova città e tutto un mondo completamente diverso da quello vissuto prima; quello che ne è risultato è stato solo una persona triste, priva di qualunque ispirazione e voglia che è andata scemando sempre di più, fino a sentire il bisogno di ritirarsi e letteralmente scappare da una città che chiunque sognerebbe di poterci vivere.